

TEATRO PONCIELLI

Il Festival di Cremona tra antico e contemporaneo

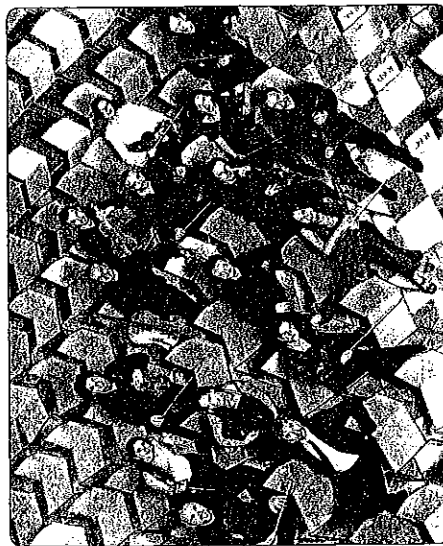
Il terzo week-end del Festival Monteverdi di Cremona si divide tra antico e contemporaneo: venerdì 22 maggio (San Marcellino, ore 21) il Giardino Armonico di Giovanni Antonini con «Il pianto di Maria», un programma imperniato sul Pianto della Madonna sopra il Lamento di Arianna di Monteverdi; sabato 23 maggio (ore 21) al Teatro Ponchielli il secondo appuntamento di Music Across, con l'omaggio a Luigi Berio dell'Ictus Ensemble.

Il programma della serata di venerdì 22 maggio è imperniato, come si dice

artisti ospiti, tra cui Cecilia Bartoli e il violoncellista Christophe Coin.

Ne è direttore fin dalla fondazione Giovanni Antonini, che sviluppa anche un'attività direttoriale autonoma con importanti complessi sinfonici e da camera, tra cui i Berliner Philharmoniker, con cui è stato direttore e solista.

L'appuntamento di sabato 23 è dedicato a Luciano Berio, ed è il secondo appuntamento di Music Across in merito nel Festival Monteverdi Berio (1925-2003) ha dedicato il suo percorso artistico ad una indagine incessante



L'orchestra "Il giardino armonico"

va, su due capolavori: il «Pianto della Madonna» di Claudio Monteverdi, il celebre Lamento di Arianna sulla musica del quale il divin Claudio ha adattato un testo sacro, e

Da Claudio Monteverdi a Music Across

«Il pianto di Maria» di Giovanni Battista Ferrandini (brano che in passato era stato attribuito a Handel). Le due pagine sono incastonate tra brani strumentali, che sviluppano anch'essi il tema del compianto. Il Giardino Armonico è tra le formazioni italiane di musica antica e barocca più apprezzate e conosciute anche all'estero, così come il mezzosoprano Barbara Fink è una delle voci più acclamate nel paesaggio internazionale della musica barocca; si è esibita sotto la guida di grandi direttori, da René Jacob a Nikolaus Harnoncourt, con cui ha inciso la Passione secondo Matteo di Bach.

L'ensemble Il Giardino Armonico vanta una ricca discografia di musica strumentale di autori del '700 in esclusiva per Teledec Classics, anche in collaborazione con importanti

sulla materia sonora: intesa come suono, timbro e movimento; una ricerca che ha nutrito la serie delle Sequenze, ciascuna per un diverso solista, i Chemins, rielaborazioni delle prime sei Sequenze, e lavori strumentali quali Linea.

La ricerca di Berio si è svolta nel segno di una continuità tra passato e presente, animata dalla necessità di sperimentare nuovi linguaggi, scoprendo il potenziale nascosto in ogni forma sonora: per questo ha studiato e rivisitato, con eguale intensità e passione, i canti popolari (ne è frutto la mirabile silloge delle Folksongs, composte tra il 1964 e il '73), i Beatles e i materiali classici, da Monteverdi a Puccini. Testimonianza delle ricerche di Berio sulla vocalità femminile nella sua dimensione fonetica, semantica e psicologica è la Sequenza III, un'opera che, come le Folksongs, è nata dalla collaborazione del compositore con Cathy Berberian. L'Ensemble Ictus, che ha sede a Bruxelles, è attivo dal 1994 con lo scopo di promuovere con concerti e incisioni la musica del nostro tempo senza confini geografici e di genere. Assidua è la loro presenza ai maggiori festival di musica contemporanea del mondo, inclusi il Wien Modern e il Festival d'Automne di Parigi.